

652  
R. MINISTERO  
DEGLI  
AFFARI ESTERI

Roma, addì I marzo 1896.

Gabinetto

generale . 7908  
N. } speciale . 172  
di posizione

Signor Ambasciatore,

Oggetto

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria venuto oggi alla Consulta, mi disse che egli aveva ricevuta una profonda impressione dai documenti relativi ai nostri recenti negoziati colla Francia dei quali io gli aveva dato comunicazione. Sono gli stessi documenti dei quali inviai copia a Vostra Eccellenza con il mio dispaccio del 26 febbrajo u.s. N. 155.

R

P. 19

Il Barone Pasetti soggiunse che vi risultava evidente il desiderio dell'Italia, e la ripugnanza della Francia, a migliori rapporti fra i due paesi. Egli mi disse che avrebbe voluto trovare un rimedio che fosse in potere del suo Governo; ma, nelle state attuale dell'Europa, non sapeva immaginare quale. Mi chiese se, come aveva asserito qualche giornale, io intendessi ricorrere alle Potenze matarie dell'atto generale di Bruxelles, per l'osservanza delle note disposizioni relative al traffico d'armi tra il 20°. parallelo nord ed il 22°. parallelo sud in Africa.

Risposi al Barone Pasetti che, invocando la Francia il diritto di armare i suoi protetti e rifiutando di compiere quel primo atto di buon vicinato che è la delimitazione, e le carte francesi spingendo la sua zona sino

A Sua Eccellenza

Il Conte NIGRA  
Regio Ambasciatore

in VIENNA

all'Harrar dal quale partono eserciti contro di noi , il ricorso contro l'introduzione delle armi non avrebbe base sufficiente . Le questioni di protezione, come son poste in quella parte di Africa , permettono alla Francia di alimentare la guerra fattaci dalla coalizione abissina-sudanese . Siccome l'impossibilità di migliori relazioni colla Francia è motivata espressamente dal fatto che siamo parte della triplice alleanza, è questa una situazione alla quale , secondo me, i Governi alleati possono e debbono cercare con noi un rimedio . Io confidava intanto che da Vienna e da Berlino non si manifesterà più l'impressione , riferitaci talvolta dai nostri Ambasciatori, che all'Italia abbia fatto difetto lo spirito di conciliazione e la calma nella posizione difficilissima che le è fatta persistentemente da Parigi.

*Olivero*